Scritto da Red.
Martedì 29 Dicembre 2015 19:26



AVELLINO – “Non sono una persona che fugge rispetto alle responsabilità che ho assunto nell’ultima tornata amministrativa. Un gesto di responsabilità il mio che mi sarei aspettato da parte di tutti rispetto alle difficoltà che attanagliano la città di Avellino. Il mio auspicio sarebbe stato quello di fare politica, all’esterno e all’interno del Palazzo di Città, secondo il criterio del *noi*.
Ma purtroppo devo constatare che invece prevale il criterio dell’*io*. Ma nonostante ciò e nonostante questa fase di grande difficoltà, l’attività dell’amministrazione va avanti spedita ogni giorno. Proprio questa mattina in conferenza dei servizi è stato definito l’avvio serio e concreto della bonifica dell’Isochimica con l’affidamento di 1milione e 300mila euro per la rimozione del silos e della gru. Interventi questi che partiranno al massimo fra un paio di settimane e che finalmente, grazie a questa amministrazione, metteranno la parola fine ad un cancro antico di questa città”.

È quanto ha dichiarato il sindaco di Avellino, Paolo Foti, in Consiglio comunale aprendo la discussione sulla situazione politica in un’aula dove erano presenti diciannove consiglieri di cui solo tredici dello schieramento di maggioranza.

“Io – ha proseguito Foti – rispondo con i fatti solo ai cittadini di Avellino. Non rispondo a qualche segreteria particolare o a segreterie politiche. Per me la bussola, l’ago della bilancia è e resta soltanto la città di Avellino con le sue necessità. Spererei che questa bussola stesse anche nella testa di tutto il Consiglio comunale, anche degli assenti. Assenze perduranti e irragionevoli. Avellino ha bisogno di solidarietà vera verso le sue antiche difficoltà. Se qualcuno pensa di prendermi per stanchezza, per sfinimento, si sbaglia di grosso. Di qui a pochi giorni mi presenterò in quest’aula con la nuova giunta. Il mio dovere è assicurare alla città una possibilità, una svolta. Se dovesse perdurare questo clima di guerriglia continua a livello politico, questa città non avrà futuro, perché purtroppo molto spesso si declama il bene della città solo a chiacchiere. Il mio messaggio è rivolto in modo particolare agli assenti. Se qualcuno pensa che

io mollo gli ormeggi ha sbagliato di grosso. Ho deciso di mettermi al servizio della città, sto rendendo un servizio alla città e intendo farlo fino alla fine del mio mandato".

Con queste dichiarazioni del primo cittadino va in porto, dunque, la seduta del Consiglio comunale di Avellino, dopo il flop della sera precedente, quando è mancato il numero legale. Stavolta, in seconda convocazione, bastava la presenza di undici consiglieri comunali; fra le file della maggioranza erano stavolta presenti Mafalda Galluccio ed Enza Ambrosone, mentre era assente la componente dameliana, vale a dire Salvatore Cucciniello e Miro, mentre De Iorio e Medugno non c'erano neppure la sera prima. La gran mole dei debiti fuori bilancio, iscritti all'ordine del giorno, è stata così approvata dalla maggioranza, pur priva dei consiglieri che fanno capo al presidente del Consiglio regionale, Rosetta D'Amelio, e del terzetto Festa, Negrone e Genovese.

Tuoni e fulmini, naturalmente, dall'opposizione. Sia pure con toni diversi Giordano, Bilotta e Preziosi hanno contestato al sindaco la mancanza di una maggioranza e di un serio programma di svolta. Dai banchi della maggioranza Galluccio e Ambrosone, pure elette nella lista dell'Udc e successivamente approdate, in tempi diversi, nella maggioranza, hanno difeso le loro scelte, invitando i consiglieri, soprattutto quelli di maggioranza, a far prevalere il bene comune e le scelte in favore della città ai personalismi e ai giochi di corrente. Il sindaco, a sua volta, ha ribadito che non cederà a ricatti e giochini e andrà avanti per la sua strada, presentando già nei prossimi giorni i due nuovi assessori, che prenderanno il posto dei dimissionari assessori all'Ambiente e alle Finanze, anche se - ha aggiunto - in queste condizioni è difficile convincere professionisti di qualità a mettersi a disposizione della città.

In fondo questa sessione consiliare, che apparentemente ha indebolito Foti, in realtà ha reso più deboli i contestatori all'interno della maggioranza. Festa ha fallito - e se ne è reso conto - il tentativo di dare una spallata definitiva al sindaco e continua ad essere tenuto in gioco soltanto dall'atteggiamento un po' schizofrenico della pattuglia dalemiana che un giorno decide di essere presente in aula e il giorno dopo diserta.